



Vittorio Feltri

«È nostra convinzione che in Fini dovrebbe

contribuire a salvare il premier dagli attacchi politici di certa magistratura e certa sinistra forcaiola»

go termine si tratta di scelte che debbono andare al di là della maggioranza parlamentare» chiarisce ancor meglio Napolitano all'uscita del teatro dove ad accoglierlo c'è un lungo applauso dei baresi che lo hanno atteso pazienti. «Presidente aggiusti tutto» gli gridano. Ma per farlo bisogna che ci sia il clima giusto. «Se parlo di questo mi dicono che faccio il metereologo. Oggi il tempo è bello, speriamo in un buon clima» chiosa il presidente ben consapevole che le nubi anche se non oscurano il cielo di Bari, peraltro sulla politica di questa terra non è che non ce ne siano, sicuramente non mancheranno di arrivare. Il suo insistente richiamo alle riforme condivise non sembra avere un buon ascolto da parte di chi, oggi maggioranza nel Paese, dovrebbe andare ben oltre le dichiarazioni di buone intenzioni e affrontare il problema nei suoi molteplici aspetti. Rispettando l'opposizio-

Meteo e non solo

«Il tempo è bello speriamo in un buon clima»

ne. Rispettando il ruolo del Parlamento.

A far sentire aria di temporale provvede il solito Gasparri. «Il Popolo della Libertà vuole il confronto e si augura la condivisione delle scelte tra le parti per la riforma della Costituzione. Noi abbiamo avuto un mandato dagli elettori e quindi cercheremo la condivisione, ma le riforme andranno fatte in ogni caso». E Fabrizio Cicchitto gli dà man forte: «L'invito del presidente non può significare potere di veto all'opposizione». Calderoli incalza sulla stessa linea. Mentre dal centrosinistra, arriva con Rosy Bindi la conferma che «il presidente ha indicato la strada» perché «la Costituzione è di tutti e non solo di una maggioranza». «Bene Napolitano che ha ribadito un principio costituzionale» dice Antonio Di Pietro che allarmato chiede «di quali riforme parliamo?». E interviene Filippo Rossi (Farefuturo): «La partita e deve essere giocata in campo terzo, su un terreno in cui nessuna delle due squadre pensi di giocare in casa, con il pubblico a favore». ♦

Già rotta la tregua Silvio è annoiato E Fini cita Moretti

Berlusconi rinchiuso a Palazzo Grazioli dice che ci vuole «la pazienza di Giobbe» per sopportare il co-fondatore Per l'ex leader di An pienone e autografi a Bologna

Il retroscena

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Silvio Berlusconi rinchiuso a Palazzo Grazioli tra un colloquio e l'altro lamenta «noia» per le «continue ed estenuanti mediazioni cui mi vuol costringere Gianfranco», spiega che ci vuole «la pazienza di Giobbe» per sopportarlo e che questo suo atteggiamento «rallenta l'attività del governo». Gianfranco Fini alla presentazione del suo «Il futuro della libertà» alla libreria Coop Ambasciatori di Bologna firma autografi, cita Moretti, risponde «cerco di mettere un po' di sale nella minestra. A qualcuno risulta indigesto, ma io ci provo». Il fondatore del Pdl riceve possibili governatrici, candidati trombati e papabili. Il co-fondatore parla a un nutrito pubblico di sinistra, tra le assenze polemiche di alcuni politici locali ex forzisti («per rispetto a Berlusconi», spiegano) e le presenze pimpanti di alcuni finiani, col Pd locale schierato in prima linea, per rispetto istituzionale, certo. Il premier parla di regionali e sondaggi. Il presidente della Camera di immigrati e testamento biologico.

Insomma, non c'è bisogno di scomodare retroscena e politologie, basta la cronaca di ieri per intuire che la coppia Fini-Berlusconi è alla separazione di fatto: si incontra a pranzo per salvare l'apparenza, non va dal giudice per convenienza e/o mancanza di coraggio, tira avanti finché può, ma è la prima a non credere ai «patti di concertazione» che dichiara di aver sottoscritto.

Risulta più sorprendente dunque ciò che è accaduto ieri a Bologna. Mentre sul sito «Spazio azzurro», comparivano 149 messaggi contro Fini del tipo «cacciatelo dal Pdl», nella libreria coop Ambascia-



Foto Ansa

Gianfranco Fini

tori 150 persone compravano una copia de «Il futuro della libertà», e 700 seguivano tra platea e tre maxischermi la presentazione del suo libro. Non male, vista la storia sua e quella di Bologna.

«Qui oggi si incontrano persone con storie differenti, in un momento in cui il paese ha bisogno di unità», ha detto il presidente di coop Adriatica. «Chi ha paura degli incontri e delle contaminazioni secondo me teme la debolezza della propria identità: per dialogare bisogna liberarsi dei pregiudizi del passato, smettere di guardare la politica con lo specchietto retrovisore e guardare avanti», ha spiegato Fini.

Peraltro, il presidente della Camera, tra una battuta sul Bologna e un autografo, ha trovato anche il modo di citare Ecce Bombo - replicando agli esponenti del Pdl che hanno voluto disertare la presentazione: «Mi si nota di più se vado o se non vado?». Berlusconi, il morettiano caimano, l'imprenditore «abituato a decidere da solo» avrà gradito, certamente. ♦

Per i malati di Alzheimer la demenza corre più del tempo

Sono 600.000 i malati di Alzheimer in Italia e hanno bisogno del nostro aiuto. Non lasciamoli soli!

Pronto Alzheimer è il primo servizio telefonico di aiuto. Un tuo sms ci permetterà di continuare a rispondere alle oltre 7.000 richieste di aiuto che Pronto Alzheimer riceve ogni anno.

www.alzheimer.it

Con un sms al 48544 corri al loro fianco

Dall'11 al 31 gennaio 2010
dona 2€

ANSA, TELECOM, TIM, WIND, 3, SKY

ALZHEIMER ITALIA

